

CAMPOLUNGO: ultimo atto e catastrofe finale

operative di Viterbo, la cifra di euro 60.000, secondo queste modalità: euro 30.000 in contanti, gli altri 30.000 con pagamento rateizzato nei prossimi 6 mesi; oltre all'ammontare di tale somma, la titolare ha facoltà di asportare piatti, arredi, mobili etc... A carico del Comune sarebbero ca. 10.000 euro tra spese legali e spese per le pulizie e la derattizzazione (sembra che la ditta Defensor abbia effettuato ben tre accessi nel tentativo di debellare i topi che in un anno e mezzo di totale abbandono, si sono impossessati della dispensa e dilagati



Graffignano - Loc. Il Casone - attrezzature di Campolungo accatastate, stimate in perizia € 30.000 ca.

un po' dovunque in tutto il complesso). Incalcolabili, al momento, i danni alla struttura, in particolare agli impianti del gas, delle piscine, degli spogliatoi: i bene informati parlano di circa 100.000 euro per rimettere in funzione tutto il complesso. Quindi, ricapitolando: circa 100.000 euro tra liquidazione de "La Fattoria", pulizia, derattizzazione e altri circa 100.000 euro circa per il ripristino. Ma come si è arrivati a tale disastro? Come già detto altre volte, nel 2005 il Comune ha dato in affidamento diretto, cioè senza gara alcuna, la gestione del complesso di Campolungo al Consorzio CO.PER.NI.CO, al quale poi è subentrata nel 2006 la Cooperativa "La Fattoria" di Bruna Rossetti al prezzo di affitto di 700 euro circa al mese, più o meno il prezzo di un appartamento voluminoso. I rapporti tra la titolare e l'amministrazione inizialmente sono stati ottimali, ad un certo punto però, l'incanto si rompe, non è chiaro per quali ragioni reali: il sindaco Pompei contesta la legittimità del subentro de "La

Fattoria" a CO.PER.NI.CO, contesta l'esecuzione di lavori non autorizzati, l'apertura solo per tre giorni alla settimana, il servizio, a suo dire, scadente. A giugno 2007 arriva un'ordinanza di chiusura, poi ritirata, poi rimessa nuovamente a settembre che decreta la chiusura della struttura per motivi di carattere igienico sanitario. Il Comune ricorre alle vie legali, ma il giudice respinge il ricorso del Comune e nel luglio 2008 emette la sentenza che ha portato alla transazione suddetta: "La Fattoria" lascia prima della scadenza della convenzione, ma il Comune (cioè noi) deve sborsare 60.000 euro in contanti, più tutto quello che la titolare porta via, più le spese per poterci rimettere piede, più tutto quello che ci vuole per rimettere in piedi la struttura, un totale che oscilla tra 150 e 200.000 euro. Campolungo è costato più o meno 1.200.000 euro circa tra contributi regionali, del Consorzio Teverina e mutui del Comune. Posti di lavoro creati? ZERO! Questo è il prezzo pagato dalla cittadinanza in conseguenza delle

decisioni prese dall'amministrazione Pompei-Bigiotti su cui oggi ricade tutta la responsabilità di una scelta arbitraria e fallimentare. I consiglieri di minoranza hanno inoltrato al Sindaco una richiesta di chiarimenti e l'autorizzazione all'accesso a Campolungo per verificare lo stato dei luoghi. A tale interrogazione il Sindaco ha risposto addossando ogni responsabilità alla cooperativa circa l'asportazione delle attrezzature cosa che appare in contrasto con quanto contemplato nella transazione e non ha risposto alla richiesta di accesso nuovamente riproposta con lettera indirizzata al Sindaco e per conoscenza al Prefetto di Viterbo. In questi ultimi giorni il Comune ha approvato una delibera e pubblicato il bando per l'affidamento della gestione della struttura di Campolungo. Auspichiamo che questi ultimi fatti non determinino l'apertura di un nuovo contenzioso con conseguente danno per la comunità.

Ernesto Gambacorta

Davanti al giudice la manifestazione con Alex Britti



ha portato a Bagnoregio artisti del calibro dei Pooh, di Gianna Nannini, dei Nomadi. Al centro del contenzioso sarebbero gli accordi presi tra le parti sulla messa a punto del programma della serata della esibizione del cantante Alex Britti. I fatti risalgono a Luglio 2004, quando per i festeggiamenti di San Bo-

naventura il Comune sponsorizzò e patrocinò la manifestazione costata complessivamente 46.000 euro. Lo spettacolo registrò anche la presenza della conduttrice televisiva Maria Giovanna Elmi e del gruppo musicale PSYCO di Stefano Pieri, noto come "Lo psicologo della strada". Proprio la corresponsione a Maria Giovanna Elmi di una somma di 5.000 euro da parte di Maurizio Sandrucci sarebbe al centro del contenzioso, in quanto l'imprendario affermerebbe che tale pagamento a termine dello spettacolo, svoltosi presso lo Stadio Comunale di Bagnoregio, doveva essergli rimborsato dal Comune, secondo quanto stabilito negli accordi presi; il Comune, invece, sostiene che la parteci-

pazione della Elmi era a titolo gratuito per la lotta contro i tumori. Sentite le parti, ora il giudice di pace dovrà dirimere la questione. In questi ultimi 10 anni l'Amministrazione Pompei ha innescato più di un contenzioso con professionisti e privati dei quali, a quel che si sa, alcuni sono ancora in piedi" e, considerati i tempi dei procedimenti, si può arguire che più di uno scavalcherà anche il secondo mandato di Pompei, un'eredità infelice per chiunque guiderà nel prossimo futuro il Comune. Si auspica che anche a Bagnoregio si possa instaurare un clima di partecipazione e di sereno confronto tra tutte le parti sociali, come avviene in tutti i paesi normali!



La Redazione